

Tutore dell'infanzia «Perché tanto tempo per l'approvazione?»

● Istituzione del Tutore civico dell'Infanzia e del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale: interrogazioni consiliari e richieste verbali senza risposta, Carlo Paolini, consigliere comunale Pd scrive una lettera aperta al presidente del Consiglio comunale, Giuseppe De Santis, e al suo capogruppo, Roberto Carbone.

«Da anni esprimo il mio impegno politico in percorsi di cittadinanza attiva - scrive Paolini - , volti ad ampliare gli spazi della partecipazione per estendere sempre più la sfera della democrazia e della tutela dei diritti». «Constatata l'assenza del Regolamento per l'istituzione del Tutore Civico dell'Infanzia - spiega - previsto dal nostro Statuto comunale, ho presentato a gennaio 2006 una proposta di delibera in tal senso. Dopo ben due anni e 10 mesi essa è finalmente approdata all'ordine del giorno del Consiglio comunale: non le sembra eccessivo il tempo trascorso? A chi attribuire la responsabilità?»

«Eppure - commenta - è una figura che serve a mettere in rete l'amministrazione comunale con il mondo di chi si occupa dei minori nell'ottica della prevenzione».

Ma non basta, la stessa sorte sta subendo un'altra proposta di Paolini. «La delibera relativa alla Istituzione del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - dice - è stata da me presentata a settembre 2006: ad oggi non si riesce a comprendere la ragione per cui non viene trasmessa all'attenzione del Consiglio comunale».

Stessa sorte per la proposta del Regolamento per la tutela dei diritti degli animali, presentata da Paolini nel settembre scorso. «Non si sa in quale "sala d'attesa" sia ferma», dice ironico il consigliere, che ricorda come, invece, «dopo numerosi gli interventi sia stato pubblicato il bando per l'attuazione dell'Ufficio del Difensore civico».

Così Paolini, chiama in causa il presidente De Santis, ricordandogli di essere «chiamato ad "intervenire a difesa delle prerogative e della dignità dell'intero Consiglio comunale e dei singoli Consiglieri"». «Ecco perché - aggiunge - in tale ottica La invito a porre in essere quanto di sua competenza, perché si ponga fine ad un modo di operare che rischia di far nascere il sospetto di una forma ingiustificata di ostruzionismo politico, favorendo la pronta discussione in aula, considerato il tempo già trascorso».

«Noi consiglieri - conclude - siamo stati eletti per rappresentare nella massima assise cittadina idee, suggerimenti e proposte che possano aiutare la città e i suoi cittadini a crescere e non per occupare uno scanno consiliare».